



Sito web: www.provincia.cuneo.it

E-mail:

ufficio.valutazioneimpattoambientale@provincia.cuneo.it

P.E.C.: protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it

**DIREZIONE SERVIZI AI CITTADINI E IMPRESE
SETTORE GESTIONE RISORSE DEL TERRITORIO
UFFICIO V.I.A.**

Corso Nizza 21 - 12100 Cuneo tel. 0171445200 fax
0171445560

2011/08.18/000653-01

OGGETTO: D.LGS. 3 APRILE 2006, N. 152 E S.M.I.; L. R. 14 DICEMBRE 1998, N. 40 E S.M.I..
PROGETTO DI RECUPERO RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI NEL COMUNE DI
ROCCAIONE.
PROPONENTE: PREVE COSTRUZIONI S.P.A., VIA PROVINCIALE BOVES N. 12, 12018
ROCCAIONE.
ES CLUSIONE DALLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE.

IL DIRIGENTE

Premesso che:

- In data 28.11.2014, con prot. n. 115103, è pervenuta all'Ufficio Valutazione Impatto Ambientale della Provincia di Cuneo copia degli elaborati relativi al progetto esplicitato in oggetto, allegati all'istanza di avvio della procedura di Verifica presentata, ai sensi degli artt. 20 del d.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e 4 della l.r. 40/98 e ss.mm.ii., da parte del Sig. Riccardo Preve, legale rappresentante di PREVE COSTRUZIONI S.p.A., con sede legale in Via Provinciale Boves n. 12, 12018 Roccaione;
- il progetto rientra nella categoria progettuale n. 32 ter dell'Allegato B2 L.R. 40/98 e s.m.i. *"Impianti di recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 ton/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152"*;
- la Provincia ha pubblicato sul proprio albo pretorio on line l'avviso di avvenuto deposito del progetto presso l'Ufficio Valutazione Impatto Ambientale e di contestuale avvio del procedimento, dal 10 dicembre 2014 al 23 gennaio 2015, individuando il responsabile del procedimento;
- la Provincia ha altresì provveduto a richiedere ai soggetti interessati alla presente procedura, con nota prot. n. 118510 del 10.12.2014, l'apporto istruttorio di competenza;
- nel corso del procedimento, da parte dei predetti soggetti, risulta pervenuto unicamente il contributo dell'ASL CN1 che -con nota prot. ricev.to n. 2079 del 13.01.2015- ha espresso parere igienico sanitario favorevole alla realizzazione dell'impianto nel rispetto delle seguenti prescrizioni:
 - *dovrà essere redatta una valutazione previsionale di impatto acustico, ai sensi della normativa vigente, al fine di valutare attentamente gli effetti acustici prodotti dall'attività in progetto nei confronti di eventuali ricettori presenti nelle vicinanze. Il Datore di Lavoro, nell'adottare eventuali misure per la salvaguardia dei lavoratori dal rischio rumori, dovrà dare la priorità nelle scelte a misure di prevenzione e protezione collettiva rispetto all'uso dei D.P.I..*
 - *Qualora dalle lavorazioni dell'attività in progetto o dai mezzi si originassero gas o vapori irrespirabili o tossici od infiammabili, fumi o emissioni diffuse di qualunque specie (es. polveri), dovranno essere adottati provvedimenti atti ad impedirne o a ridurne, per quanto è possibile, lo sviluppo e la diffusione nell'ambiente esterno e nei luoghi di lavoro. La loro aspirazione dovrà avvenire, il più possibile, immediatamente vicino al luogo dove essi si producono, avendo cura che i provvedimenti adottati per impedirne o ridurne lo sviluppo e la diffusione nell'ambiente impediscano alle polveri captate/catturate di rientrare nell'ambiente di lavoro. Ove possibile occorrerà, comunque, adottare procedimenti lavorativi in apparecchi chiusi ovvero muniti di sistemi di aspirazione e di raccolta delle polveri, atti ad impedirne la dispersione. Qualora sorgessero problematiche legate all'attività in oggetto, dovranno essere messe in atto tutte le migliori tecnologie e/o gli accorgimenti necessari a mitigare e contenere gli effetti dell'impianto sull'ambiente circostante.*

- Dovranno essere individuati/realizzati (qualora non esistenti) idonei servizi igienici e spogliatoi facilmente accessibili e di esclusiva pertinenza del personale addetto (dipendenti e non) presso l'azienda.
- Le aree di manovra, le postazioni di lavoro interne ed esterne, le vie di circolazione e altre aree all'aperto utilizzate ed occupate dagli addetti alle varie attività, dovranno essere concepite in modo da essere utilizzate facilmente in piena sicurezza e conformemente alla loro destinazione da pedoni o veicoli, senza rischi di investimento/schiacciamento/urto (eventualmente installando degli idonei dissuasori/ripari presso le zone a presenza promiscua di pedoni e mezzi mobili nonché in prossimità di tutte le zone di lavoro dei veicoli in manovra). Il tracciato delle vie di circolazione deve essere evidenziato e le zone di pericolo segnalate in modo chiaramente visibile.
- Nel termine dei quarantacinque giorni dalla data di pubblicazione della notizia di avvenuto deposito del progetto, non risultano pervenute osservazioni da parte del pubblico.
- Il progetto prevede l'ampliamento di un'attività di recupero e gestione, presso la sede dell'azienda proponente. L'area d'intervento, recintata, è accessibile mediante passo carraio. Nell'impianto in progetto si svolgeranno le attività di cernita, trattamento e messa in riserva di rifiuti inerti appartenenti ai punti 7.1, 7.6 e 7.31bis del D.M. 05.02.1998.

L'impianto sarà articolato nelle seguenti aree:

- area di conferimento;
- area di stoccaggio;
- capannone per ricovero attrezzi;
- area destinata allo stoccaggio del materiale recuperato.

La messa in riserva sarà organizzata in spazi distinti per ciascuna tipologia di rifiuto; lo stoccaggio delle materie prime e delle materie prime secondarie sarà effettuato separatamente. La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti avverranno in modo da evitare la contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e profondi.

Il materiale raccolto mediante appositi mezzi, verrà trasportato all'interno dell'impianto e scaricato nella zona di conferimento dove sarà messo in riserva, in attesa delle successive fasi di lavorazione che prevedono:

- qualora necessario, una frantumazione preliminare dei materiali di pezzatura maggiore mediante martelli demolitori e pinza frantumatrice;
- separazione di eventuali frazioni indesiderate (metalli, plastica, legno) con stoccaggio presso contenitori dedicati;
- alimentazione di inerti e rifiuti al frantumatore e/o vaglio mediante macchine operatrici per l'ottenimento di materiale di diverse pezzature;
- trasferimento del materiale lavorato e delle materie prime secondarie sui cumuli destinati.
- In data 9 febbraio 2015, l'Organo Tecnico, avvalendosi del supporto tecnico-scientifico dell'A.R.P.A. - Dipartimento Provinciale di Cuneo, istruita la documentazione depositata, ha unanimemente ritenuto che il progetto proposto possa essere escluso dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ex artt. 6 d.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e 4 l.r. 40/98 e ss.mm.ii., per le motivazioni e con le prescrizioni esplicitate nel seguito.

Atteso che tutta la documentazione è depositata agli atti.

Dato atto che

- il presente atto è conforme ai dettami del D.Lgs n. 196 del 30 giugno 2003 "*Codice in materia di protezione dei dati personali*" e s.m.i.;
- è stato valutato con esito negativo ogni potenziale conflitto di interessi e conseguente obbligo di astensione ex art. 7 del D.P.R. 16/04/2013 n. 62 ed ex art. 5 del Codice di Comportamento di cui alla D.G.P. n. 21 del 28.01.2014;

Richiamata la normativa di legge n. 190/2012 "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*".

Vista la Deliberazione del Presidente della Provincia n. 16 del 29 gennaio 2015 con cui è stato approvato il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2015-2017 ai sensi della L. n. 190 del 6.11.2012

Vista la L.R. 14.12.1998, n. 40 "*Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione*" e s.m.i..

Visto il D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 "*Norme in materia ambientale*" e s.m.i..

Vista la D.G.P. n. 288 del 13.04.1999 di istituzione dell'Organo Tecnico presso la Provincia di Cuneo.

Visto il D. Lgs. 18.8.2000, n. 267 "*Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali*";

Visto lo Statuto.

Visto il Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi.

Visto il parere espresso dall'ASL CN1 -con nota prot. ricev.to n. 2079 del 13.01.2015

Considerato l'esito dell'istruttoria tecnica effettuata da parte dell'Organo Tecnico provinciale in data 9 febbraio 2015, nonché l'unanime pronunciamento dello stesso in pari data.

DISPONE

1. **DI ESCLUDERE** dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ex artt. 6 d.lgs.152/06 e s.m.i. e 4 L.R. 40/98 e s.m.i., il progetto in epigrafe indicato, presentato, in data 28.11.2014, con prot. n. 115103, da parte del Sig. Sig. Riccardo Preve, legale rappresentante di PREVE COSTRUZIONI S.p.A., con sede legale in Via Provinciale Boves n. 12, 12018 Roccavione, in quanto dall'istruttoria tecnica condotta da parte dell'Organo Tecnico -sulla base dei contenuti del progetto presentato- è emerso che gli interventi proposti non determineranno significative ricadute negative sulle componenti ambientali interferite, in termini di alterazione dello stato attuale dei luoghi, tali da richiedere l'assoggettamento a procedura di Valutazione.
2. **DI SUBORDINARE** l'esclusione di cui al precedente punto 1, al rispetto dell'obbligo di adeguamento - come di seguito indicato- degli elaborati progettuali da presentare nell'ambito delle procedure autorizzative previste dalla normativa per l'impianto in questione:
 - a) venga presentata idonea documentazione previsionale di impatto acustico all'Autorità competente di cui all'art. 10 della L.R. 52/00, da redigersi secondo le disposizioni della D.G.R. 2 febbraio 2004, n. 9-11616. In particolare, dovranno essere considerate tutte le sorgenti rumorose, compreso il traffico indotto e gli impianti di trituratore, cippatore e vaglio - e tutti i recettori;
 - b) sia predisposto e presentato il Piano di Prevenzione e Gestione delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio delle aree esterne, così come previsto dal Regolamento Regionale n. 1/R del 20/02/2006 e s.m.i.; lo stesso dovrà essere redatto secondo le indicazioni dell'Allegato A del succitato regolamento.

STABILISCE

3. che qualora l'intervento conseguisse tutte le necessarie autorizzazioni per essere realizzato, il proponente dia tempestiva comunicazione dell'avvio e termine dei lavori all'A.R.P.A., Dipartimento di Cuneo, Via Vecchia di Borgo San Dalmazzo, 11 - 12100 Cuneo, ai fini dei controlli previsti ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/98 e s.m.i.;
4. di rendere noto il presente provvedimento al proponente, ai soggetti interessati nel procedimento di Verifica ed al pubblico mediante la pubblicazione all'Albo Pretorio della Provincia per 30 giorni consecutivi, in ottemperanza a quanto stabilito all'art. 20, comma 7, d.lgs. 152/06 e s.m.i.

DA' ATTO

5. che con riguardo all'uso dell'attuale accesso sulla SP n. 259 tronco 1, il Settore provinciale Viabilità ha formulato parere favorevole con le seguenti prescrizioni:
 - la strada di accesso al centro di raccolta dovrà avere una larghezza minima del piano stradale bitumato non inferiore a metri 6 ed un raggio di curvatura dei raccordi alla Strada Provinciale di almeno 20 metri in modo tale da consentire un'agevole manovra di immissione e di uscita degli automezzi ed al fine di evitare la sosta dei veicoli sulla SP;
 - per un tratto di 30 metri a partire dalla SP, la strada di accesso dovrà essere realizzata mediante la formazione di un cassonetto in materiale arido dello spessore di cm 50, rullato e compattato da idonei macchinari, una stesa di uno strato di base in conglomerato bituminoso dello spessore di cm 10 rullato ed un successivo strato di collegamento in conglomerato semichiuso di cm 5 compressi, al fine di evitare eventuali deformazioni della pavimentazione dovute al transito di mezzi pesanti;
 - l'accesso dovrà essere realizzato e mantenuto in modo tale da evitare apporto di qualsiasi materiale sulla sede stradale e da garantire lo scolo delle acque meteoriche dalla SP, come previsto dall'art. 45 del Regolamento del codice della strada D.P.R. n. 495 del 16.12.1992 -Accessi alle strade extraurbane (art. 22, c. 7);
 - l'apposizione di apposita segnaletica verticale di pericolo di cui alla Fig. Il 35 art. 103 del D.P.R. n. 495/1992 con pannello integrativo (Tab. Il 10) "Autocarri in manovra".
6. che il presente provvedimento non sostituisce nessun altro parere o autorizzazione richiesto dalla vigente normativa e che viene emesso fatti salvi eventuali diritti di terzi.

INFORMA

7. che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso innanzi il Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte o innanzi il Capo dello Stato rispettivamente entro 60 giorni ed entro 120 giorni dalla conoscenza del presente atto.

IL DIRIGENTE

dott. Alessandro Risso